

Cremona *sette*

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidcremona.it

Avenire

AGENDA VESCOVILE

OGGI Alle 11 Cresime a Fornovo San Giovanni.
DOMANI Alle 10 riunione del Consiglio episcopale.
MERCOLEDÌ Alle 10.30 Messa nella festa dei lavoratori alla Italcopie di Malagnino.
GIOVEDÌ Alle 15 in Seminario incontro con i coordinatori delle Aree pastorali; alle 21 pellegrinaggio cittadino dalla Cattedrale al santuario lauretano presso Sant'Abbondio.
VENERDÌ Alle 21 Cresime a San Sebastiano (Cremona).
SABATO Alle 9.30 al Santuario di Caravaggio riunione della Commissione di pastorale familiare; alle 18 Cresime a Pomponesco e alle 21 in Cattedrale per i ragazzi della parrocchia di S. Antonio Maria Zaccaria.
DOMENICA Alle 10 Cresime a Sant'Agostino (Cremona); alle 16 al Santuario di Caravaggio incontro del gruppo «Alle querce di Mamre».

Nazareth e Loreto in città

Cremona celebra nella chiesa di Sant'Abbondio il Santuario lauretano
La copia della Santa Casa custodisce la statua della Madonna nera

DI MARIA CHIARA GAMBA

Da 400 anni i cremonesi custodiscono, presso la chiesa di Sant'Abbondio, un piccolo spazio di Terra Santa. Nel centro di Cremona c'è qualcosa di così prezioso da essere punto di riferimento per generazioni di credenti dal 1624, anno in cui fu eretta una copia della casa dove a Nazareth viveva Maria. Uno spazio sacro, di silenzio e meditazione, meta il 2 maggio di un tradizionale pellegrinaggio dalla Cattedrale guidato dal vescovo e che quest'anno suggerirà l'apertura ufficiale di un anno giubilare. «Si tratta di un evento cittadino, non certo solo parrocchiale – spiega il parroco di Sant'Abbondio, don Andrea Foglia – anche perché la Madonna nera è copatrona di Cremona. La devozione è un fatto privato e insieme comunitario». Per questo il 2 maggio segnerà l'avvio di una serie di iniziative che, a livello pastorale, vedranno tutte le parrocchie della città impegnate in un cammino di riflessione a una sola voce, inserendo questo IV centenario a pieno nell'anno che il Papa ha voluto dedicare alla preghiera, anche in preparazione al Giubileo del 2025.

Il centro della meditazione per i cremonesi sarà il messaggio che il vescovo consegnerà alla città proprio giovedì sotto forma di lettera pastorale. Un punto di partenza, una pista di lavoro – nelle intenzioni del vescovo – per crescere nella fede e nella consapevolezza di ciò che il santuario custodisce: il mistero. «Non è – continua don Foglia – un santuario mariano come tanti altri, che mette al centro solo la figura della Madonna, ma richiama tutta la famiglia di Nazareth, con Gesù e Giuseppe. La casa di Naza-



La statua della Vergine Lauretana custodita nella chiesa di Sant'Abbondio (foto P. Mazzini/Trc)

areth è il luogo dell'incarnazione e dunque ha anche una fortissima valenza cristologica oltre che mariana». Per tutto il mese di maggio, le parrocchie, recitando secondo le proprie consuetudini il Rosario, potranno seguire «un sussidio preparato da don Daniele Piazzi con 4 tracce di preghiera in cui si mediteranno i misteri legati proprio alla Santa Casa. La prima traccia è sulle case che Gesù ha abitato, la seconda sulle case dove Gesù è

Durante tutto l'anno numerose iniziative tra storia, cultura e preghiera mariana

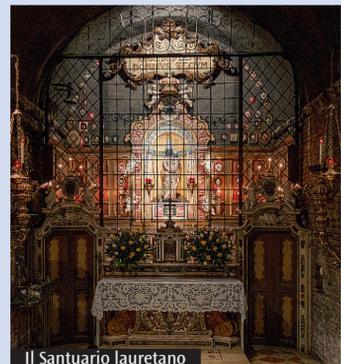
passato e ha dimostrato la sua potenza divina, la terza sulla famiglia di Gesù e la quarta sulla sua genealogia». Quindi dal 6 all'8 settembre il ve-

scovo Napolioni presiederà un pellegrinaggio cittadino a Loreto per vivere un'esperienza di comunità. E sempre a settembre (dall'8 e fino al 12 ottobre) «sarà allestita presso il Museo diocesano – continua don Foglia – una mostra sulla figura di san Giuseppe, custode della Santa Casa di Nazareth, con opere provenienti dal Museo lauretano di Sant'Abbondio». In ottobre (il secondo mese mariano) la storica statua della Ma-

donna nera sarà trasferita in Cattedrale dove «si terrà un appuntamento settimanale – aggiunge il sacerdote – nei cinque martedì sera, per una scuola di preghiera guidata dal vescovo». A fine mese, quindi, con una solenne processione la statua sarà riportata nel santuario di Sant'Abbondio.

Per sottolineare il quattrocentesimo anniversario dell'unico santuario mariano in città, ci sarà spazio anche per convegni, conferenze e spettacoli. In autunno si terrà, presso il Centro pastorale diocesano di Cremona, un ciclo di conferenze sulla storia della Santa Casa. I temi affrontati, in collaborazione con la Società storica cremonese, saranno l'origine del santuario, il fenomeno delle copie, la figura di Giovan Pietro Ala e la fondazione di Sant'Abbondio, le Madonne coronate del Capitolo Vaticano e l'incoronazione di Sant'Abbondio, le varie celebrazioni nei secoli e il nucleo originario degli ex voto (1624-1630). A fine novembre, invece, la teologa Isabella Guanzini proporrà una conferenza sulla figura di Maria e il suo significato anche per i non credenti. Infine, presso la chiesa di Borgo Loreto l'8 dicembre sarà proposto lo spettacolo teatrale *In nome della Madre*, tratto dall'omonimo testo di Erri De Luca. Una curiosità: anche l'effigie della Madonna faceva parte delle «Madonne vestite», cioè quelle statue che portavano un abito di colore diverso a seconda del tempo liturgico. Proprio in occasione del IV centenario della Santa Casa, per la statua della Madonna nera sarà confezionato un abito con tessuti antichi, per mostrarla come era un tempo, prima di fine 1800, quando a tutte le statue furono tolti gli abiti.

LA STORIA



Il Santuario lauretano

Scrigno prezioso di fede popolare eretto in un mese

La storia del santuario lauretano di Cremona risale agli inizi del 1600. Il giureconsulto e nobile cremonese Giovan Pietro Ala, molto devoto alla Madonna nera, visitava ogni anno il santuario di Loreto. Con l'avanzare dell'età si accorse che la lontananza e i disagi del viaggio non gli avrebbero permesso di recarsi più a Loreto, così decise di costruire una copia della casa di Nazareth, conservata a Loreto, all'interno del cimitero di Sant'Abbondio, contiguo alla chiesa omonima. Due padri teatini andarono di persona a Loreto per riprodurre con disegni le misure esatte e le fattezze della Santa Casa. La posa della prima pietra risale al 1° marzo 1624 quando alcune fonti storiche riportano dello scavo delle fondamenta e parlano della costruzione delle mura in piena somiglianza alla Santa Casa di Loreto.

Ci vollero 36 giorni per completarla, un tempo relativamente breve grazie al meteo favorevole che accompagnò la realizzazione dei lavori. Quella di Sant'Abbondio è una delle copie più antiche della casa di Maria. Anzi, fu essa stessa modello per altre copie che si diffusero in tutta Italia e anche all'estero. A Pozzaglio, nel Cremonese, ne esisteva una sotto la custodia dei Barnabiti, ma oggi non ne resta traccia perché fu demolita.

Il 21 gennaio 1625, su istanza di Giovan Pietro Ala, fu emesso il pubblico decreto secondo il quale la città veniva posta sotto la protezione della Santissima Vergine della Santa Casa. E da allora che i cremonesi si recano presso il santuario che si trova nel centro della città.

La statua della Madonna nera fu scolpita – non si conosce il nome dell'autore – sempre nel 1624. E da quella data campeggia sopra l'altare della Santa Casa. È noto che nel 1630 fu portata in processione per scongiurare l'ingresso della peste manzoniana in città. Proprio per questa epidemia morì Giovan Pietro Ala che, per sua volontà, fu sepolto nel cimitero di Sant'Abbondio.

La Santa Casa e il Museo lauretano conservano ancora oggi una preziosa raccolta di ex voto. Sono circa cento pezzi, in gran parte risalenti agli anni immediatamente successivi alla fondazione della Santa Casa. Per lo più si tratta di piccoli quadretti dipinti con la scena del miracolo. Gli autori sono presumibilmente personaggi ospitati nella residenza dei teatini. Si tratta di opere dall'indubbio valore storico oltre che religioso. (Mc.G.)

Lettera pastorale per il Giubileo

Avrà un significato particolare, in questo 2024, l'annuale processione cittadina, dalla Cattedrale di Santa Maria Assunta fino alla chiesa di Sant'Abbondio dove, dal 1624, i fedeli di Cremona si ritrovano in preghiera nella Santa Casa, copia della Casa di Nazareth a Loreto, di fronte al volto della Madonna lauretana, patrona e protettrice della città. Il 2 maggio, infatti il vescovo Napolioni aprirà l'anno giubilare per i 400 anni di questo luogo sacro guidando la preghiera e presentando nell'occasione la sua lettera pastorale, dedicata proprio al Santuario lauretano, intitolata *Al cuore della nostra città*. In copertina la statua della Vergine incoronata con il Bambino è in primo piano, sullo sfondo un'immagine panoramica



La nuova lettera pastorale

della città vista dal cielo. «A Cremona, inviato come vescovo – scrive Napolioni, originario di Camerino – ho subito trovato un pezzo di Loreto e di Marche, di Nazareth e di Terra Santa: la perfetta ricostruzione della Santa Casa Lauretana, nel santuario adia-

cente la chiesa di Sant'Abbondio». Così si apre il testo dell'ottava lettera pastorale del vescovo di Cremona; un messaggio «rivolto fraternamente alla comunità cristiana e civile» che conduce lo sguardo verso il volto di Maria e, attraverso di lei, invita i fedeli a cogliere la presenza del Figlio nei luoghi e nel tempo che viviamo, nell'incontro tra famiglie, nell'impegno sociale e civile, nella vita ecclesiale e pastorale sulla strada verso il grande Giubileo del 2025: «Entrare nella Santa Casa – scrive Napolioni – significa entrare nel mistero di Dio e del suo progetto di salvezza, nel cuore di Maria e nel suo sì all'Incarnazione, nella casa di Gesù e della sua famiglia umana ed entrare perciò nella verità ultima di noi stessi, e della nostra storia».

La processione del 2 maggio

Si svolgerà come consueto nella serata del 2 maggio a Cremona, ad apertura del mese di mariano, il tradizionale pellegrinaggio cittadino al Santuario lauretano presso la chiesa parrocchiale di Sant'Abbondio. L'appuntamento è fissato per le ore 21 in Cattedrale: da qui si snoderà la processione con i flambeaux che percorrerà piazza del Comune, largo Boccaccio, via Mercatello, corso Mazzini, corso Matteotti, vicolo Lauretano e piazza S. Abbondio. La preghiera mariana sarà guidata dal vescovo Antonio Napolioni e vedrà la presenza del Capitolo della Cattedrale e, insieme alle proprie comunità, i sacerdoti della zona pastorale 3. Ad accogliere vescovo e pellegrini nella chiesa di Sant'Abbondio sarà il parroco don Andrea Foglia. Conclusa la preghiera del Rosario il vescovo terrà l'omelia, quindi, al canto del Magnificat, accompagnato dai sacerdoti presenti, si recerà all'interno del santuario per l'omaggio alla Madonna Nera. Al termine della celebrazione anche tutti i fedeli potranno accedere alla Santa Casa e sostarvi in preghiera.

A Malagnino la Messa per il mondo del lavoro

L'annuale celebrazione del Primo Maggio con il vescovo Napolioni negli stabilimenti di Italcopie Sensori

Come ormai consuetudine, il 1° maggio, nella festa dei lavoratori, il vescovo Antonio Napolioni presiederà l'Eucaristia in un'azienda del territorio. A ospitare la celebrazione quest'anno sarà l'azienda Italcopie Sensori di Malagnino, fondata nel 1978 da Canzio Noli e attualmente guidata dai figli Pietro e Mario, specializzata nella produzione di sonde di temperatura. La celebrazione diocesana, che vedrà la partecipazione del-

le rappresentanze istituzionali e del mondo economico, imprenditoriale e lavorativo, è in programma mercoledì alle 10.30 presso l'azienda di Malagnino. L'occasione, promossa dall'Ufficio della Pastorale sociale e del lavoro, costituirà un invito alla preghiera e alla riflessione sul tema «Il lavoro per la partecipazione e la democrazia», proposto a livello nazionale dalla Commissione episcopale della CEI per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace. «Un tema assolutamente attuale e importante – precisa Eguenio Bignardi, incaricato diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro –. Ognuno partecipa con il proprio lavoro alla grande opera divina del prendersi cura dell'umanità e del creato. Lavorare quindi non è solo un «fare qualcosa», ma

è sempre agire «con» e «per» gli altri». «Consapevoli delle difficoltà di questo momento – prosegue Bignardi – vogliamo incontrarci per riflettere e pregare per il lavoro, i lavoratori, gli imprenditori, per i formatori, le istituzioni e per le nostre comunità». E conclude: «Prenderci cura del lavoro è atto di carità politica e di democrazia». L'iniziativa, che ogni anno coinvolge le realtà imprenditoriali del territorio, quest'anno è stata resa possibile grazie alla disponibilità di Italcopie Sensori. «La proposta di accogliere la Messa del Vescovo è una possibilità che ho trovato davvero interessante – spiega Pietro Noli, amministratore di Italcopie Sensori –. Anche in altre occasioni, come l'anniversario della fondazione, abbiamo celebrato la Messa negli

spazi della nostra impresa, quindi mi è sembrato bello poter celebrare così la festa del 1° maggio, sia in ambito aziendale, sia come occasione per far crescere la comunità del paese, in cui operano molte aziende con cui si potrebbero avviare sinergie importanti». I sensori di temperatura Italcopie sono utilizzati in svariate applicazioni: nei macchinari industriali, come nelle presse a iniezione o nelle macchine da caffè professionali; nei congelatori a bassa temperatura o negli armadi di controllo; per le misurazioni del liquido di raffreddamento o nella fusione dell'alluminio. L'azienda conta oggi oltre 500 dipendenti, suddivisi in quattro stabilimenti presenti in tre continenti (in Italia a Malagnino, in Tunisia a Hammamet, in Brasile a Manaus e

La sede di Malagnino di Italcopie Sensori, azienda specializzata nella produzione di sonde di temperatura



in Germania a Neustadt an der Weinstraße e a Hagen), per una produzione complessiva di circa 6 milioni di sonde all'anno e un fatturato consolidato di circa 50 milioni di euro. Oltre ai quattro stabilimenti, l'azienda può vantare uno sviluppato dipartimento di ingegneria. Punto di forza di Italcopie Senso-

ri è l'integrazione verticale: la lavorazione del metallo, lo stampaggio a iniezione e l'assemblaggio delle sonde avviene «in casa». Il pieno controllo su ogni fase della produzione permette di rispondere in modo flessibile alle richieste dei clienti.

Matteo Cattaneo